

Il fiume dai tre nomi



Stralcio della carta realizzata da G. Mariotti nel 1716

Il Po era noto nell'Antichità con tre nomi, due indigeni, *Padus* e *Bodincus*, e uno greco, *Ἡριδανός*. In un accenno, Plinio il Vecchio, pur buon conoscitore dell'Italia del Nord, sente tuttavia il bisogno di fare riferimento, non senza disagio, alla scienza greca: «Mi vergogno a mutuare dai Greci la conoscenza scientifica dell'Italia, tuttavia Metrodoro di Scepsi ⁽¹⁾ dice che [il Po] ha ricevuto questo nome per il fatto che intorno alla sorgente ⁽²⁾ vi sono molti alberi di una qualità di pino che in Gallico è chiamata *padi* e inoltre che nella lingua dei Liguri il fiume stesso

è chiamato *Bodincus*, che significherebbe privo di fondo. A sostegno della quale argomentazione vi è una città, presso *Industria* ⁽³⁾, dall'antico nome di *Bodincomagus*, là dove incomincia la maggiore profondità» ⁽⁴⁾. Benché questo toponimo *Bodincomagus* comprenda un suffisso tipicamente celtico, la linguistica moderna sembra non accettare l'etimologia celtica del nome Po: secondo C. Battisti ⁽⁵⁾, *Padus* deriverebbe da un vocabolo mediterraneo alternante una base **pad* con una **bod*, ugualmente mediterranea, e l'elemento di unione tra le due sarebbe il greco *βαθυς*

Tratto da: Raymond Chevallier, *Geografia, Archeologia e Storia della Gallia Cisalpina*. Torino: Antropologia alpina, 1988.

⁽¹⁾ Il 23° dell'elenco fornito dalla *Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft* (W. KRÖLL, 1932), originario della *Moesia*, morto verso il 70 a.C.: aveva scritto libri contenenti delle indicazioni geografiche.

⁽²⁾ Cfr. pp. 137-138.

⁽³⁾ L'attuale Monteu da Po.

⁽⁴⁾ N.H. III, 122: *Pudet a Graecis Italiae rationem mutuari, Metrodorus tamen Scepsius dicit, quoniam circa fontem arbor multa sit picea, quales Gallice uocentur padi, hoc nomen accepisse, Ligurum quidem lingua annem ipsum Bodincum uocari, quod significet fundo carentem. Cui argumento adest oppidum iuxta Industria uetusto nomine Bodincomagum, ubi praecipua altitudo incipit*. Da raffrontare con POL. II, 16, 12, che parla però delle bocche del Po: «Presso gli indigeni il fiume è denominato Bódenkos».

⁽⁵⁾ 1947/a; 1947/b.

= profondo. Questo radicale idronimico **bod*, in un momento più recente rispetto a **pad*, sembra proprio dell'area retoligure. Vi si possono ricollegare numerosi Bodio, Boido e anche il Bodensee (6). *Bodincus*, nome ligure del Po dal caratteristico suffisso, sarebbe dunque un'antica denominazione mediterranea non appartenente alla fase indoeuropea del Ligure, e, con un tipo di partizione di cui si hanno altri esempi (7), l'una delle due denominazioni verrebbe applicata al corso inferiore, l'altra al corso superiore.

Un altro linguista italiano, G. Alessio, ha proposto la questione in una prospettiva un po' differente (8), ricollegando *Bodincus* a *βόθρος* / *βόθρυος* e *Padus* a *βαθυς* = profondo, vocabolo privo di etimologia indoeuropea. *Padus*, applicato al corso inferiore del Po (e il cui raffronto con il vocabolo *Padu(s)a* assicura trattarsi proprio di un antico tema in -u), presenta una struttura morfologica che si trova in tutto il bacino mediterraneo. Questa denominazione, scrive G. Alessio, potrebbe venire attribuita a gruppi preindoeuropei provenienti dalla regione balcanica, di cui gli *Euganei* preveneti sarebbero stati gli ultimi rappresentanti. Data l'affinità di significato, non si può escludere che il radicale **bod* sia una forma apofonica di **pad*. Il nome ligure del Po, *Bodincus* (da raffrontare con Bondeno), rappresenterebbe così l'adatta-

mento di una denominazione precedente.

Si deve riconoscere la precarietà di tutte queste spiegazioni. Accanto a un gallico **bodio* = giallo esiste un celtico **bod*, con il significato di alveo/profondità (9). Se *Bodincus* ha rimpiazzato il più antico *Padus*, la circoscrizione della forma arcaica all'area del delta indicherebbe una separazione dall'ambito linguistico ligure che fu poi celtizzato.

Il nome *Ἠριδανός*, apparentemente greco - dal momento che è quello di un fiume dell'Attica (10) -, ci rammenta che è ai navigatori ellenici che si deve l'esplorazione geografica dell'Occidente (11), in un'epoca in cui in questa parte d'Europa, ancora avvolta dalle brume dell'ignoranza, venivano ambientati i racconti mitologici (12). Questo nome ha in seguito assunto un colorito poetico (13) e sembra più particolarmente connesso al corso inferiore del fiume (14).

L'Eridano ha peraltro seguito un duplice iter, celeste e infernale al tempo stesso (15): infatti, dopo aver ricevuto Fetonte, è divenuto una costellazione, riproducendo in cielo i propri meandri (16), ma, nella rappresentazione stratificata del mondo che avevano gli Antichi, lo si ritrova anche sotto terra (17), forse a causa della sorgente valchiusana del Po e delle paludi del delta.

(6) [altri toponimi analoghi: Bodengo (Sondrio), Bodigoi (Udine), Bodman (Schwabem, la *Bodamas* degli Alamanni). Ancóra di recente M. CORTELAZZO, P. ZOLLI, 1979, p. 158, rinviavano per il tema **bod(o)* = fossato a C. BATTISTI, G. ALESSIO, 1950, p. 573, e a G. DEVOTO, 1968, p. 50, che da tale tema ligure prelatino fa derivare sia *Bodincus* (nome ligure del Po), sia *Padus* (nome leponzio del Po) (n.d.t.).]

(7) Cfr. il nome Scoltenna, di origine latina, conservatosi per il corso superiore del Panàro.

(8) 1949

(9) A. WALDE, J. POKORNY, 1926, p. 190, invocano un indoeuropeo **bhudhmen* = fondo/suolo; ed esiste una radice **bhodh/bhed* = scavare. [Cfr. anche J. POKORNY, 1949-59, p. 174: **bhudh-m(e)n* (n.d.t.).]

(10) STR. IX, 1, 19 (il geografo contesta peraltro - V, 1, 9 - l'esistenza di un Eridano occidentale, cfr. HER. III, 115); PLIN., N.H. III, 117: *Graecis dictus Eridanus*; VIB. SEQ. 62: *Eridanus... qui et Padus*; MART. CAP. VI, 640: *Pado... quem Graecia dixit Eridanum*. Nella sua *Συνναγωγῶν ποταμῶν*, CALLIMACO cita l'Eridano. Secondo ISID. XIII, 21, 26, l'eponimo è Fetonte stesso: *a Graecis Eridanus cognominatus, ab Eridano Solis filio, quem Phaethontem dicunt*. Sulla reale etimologia di Eridano, raffrontata con il nome di Rhône, cfr. P. KRETSCHMER, 1937; J. POKORNY, 1938.

(11) Cfr. pp. 142-151, a proposito del delta.

(12) Il razionalismo di POLIBIO li liquida con un tratto di

penna: II, 16, 13-14: «Il resto invece, ciò che su questo fiume si racconta tra gli Elleni, intendo cioè quel che riguarda Fetonte e la sua caduta, e, ancóra, le lacrime dei pioppi e gli indigeni vestiti di nero, che si dice indossino ancóra ora tali abiti in conseguenza del lutto per Fetonte, e, insomma, tutta questa materia tragica, o simile, per il momento invero lo tralascerò».

PLINIO, N.H. III, 117, non manca comunque di rammentare il mito di Fetonte: *Eridanus... poena Phaethontis inlustratus*; cfr. XXXVII, 31; 33; i riferimenti sono innumerevoli.

(13) Cfr. POL. II, 16, 6: «Il fiume Po, notoriamente detto Eridano dai poeti».

(14) PROP. I, 12, 4: l'Eridano veneto. CFR. però la contrastante espressione di APP. B.C. I, 109: «l'Eridano... scorre... dall'interno delle Alpi fino allo Ionio, dopo aver mutato da Eridano in Po il proprio nome».

(15) J. ESCHER-BÜRKL, A. MILCHHÖFER, 1907.

(16) CIC., *Carm. Aratea* 33, 145-150: «scorgerai ancóra l'Eridano situato in questa parte del cielo... serpeggiare sotto la pianta del piede sinistro di Orione»; MANIL. I, 441-442; GERMANIC. 367-369; AUSON., *De sign. caelest.* 12; CLAUD., *Paneg. VI cons. Hon.* 175-177: *stelliger Eridanus sinuatis flexibus errans clara Noti conuexa rigat gladioque tremendum gurgite sidereo subterluit Oriona*; MART. CAP. VIII, 838: *qui ab Orionis pede defluit*.

(17) SERV., Ad Aen. VI, 603: *Tantalus... in Eridano inferorum stans*.